

# Obiettivo maggioranza assoluta per Corporacion America doppia Opa su Vespucci e Galilei

*Un investimento da almeno 130 milioni*

---

**MASSIMO VANNI**

OBIETTIVO 51%. Corporacion America del magnate argentino Eduardo Eurnekian vuole Firenze e Pisa insieme. Il gruppo che gestisce già oltre 50 scali nel mondo «chiude» l'acquisto del 33,4% dal Fondo F2i e lancia l'Opa sul restante dell'aeroporto di Firenze. Opa obbligatoria, visto che supera la quota di legge del 30%. Ma allo stesso tempo lancia anche una Opa volontaria sulla società dello scalo di Pisa. Dove con l'acquisizione della quota del Monte dei Paschi di Siena il gruppo argentino è ormai il socio di riferimento col 27,35%. Traguado dichiarato in entrambi i casi, la conquista della maggioranza assoluta delle azioni in entrambi gli scali, al Galilei come al Vespucci. Per dar vita ad una «gestione unica» del quarto polo aeroportuale d'Italia, si annuncia fin d'ora con una nota ufficiale.

E' un investimento da almeno 130 milioni di euro, solo per la supremazia delle due società di gestione. Perché ai 75 milioni già spesi per l'acquisizione del 27,35 a Pisa e del 33,4 a Firenze, il gruppo argentino è pronto ad aggiungerne altri 55-60 per arrivare al 51%. Il colpo riuscirà? L'Opa, l'Offerta pubblica di acquisto, stante il favore dei Cda e anche dei principali attori pubblici si può considerare «consensuale». E il gruppo argentino conta di chiuderle nel giro di due mesi, entro la fine di maggio. E se per il Galilei di Pisa Corporacion America fissa in 13,15 euro il prezzo di acquisto della singola azione, per il Vespucci di Firenze il prezzo resta fermo a 13,42, lo stesso già pagato per l'acquisizione del 33,4.

Chi venderà le quote a Corporacion America? Il flottante di Pisa, cioè le azioni sul mercato, ammontano a circa il 17% del totale. A Firenze molto meno, il 9. E solo con il passaggio di pacchetti oggi detenuti da altri soggetti, il tycoon potrà raggiungere l'obiettivo del 51%. Chi? A Firenze potrebbe esserci la disponibilità della Camera di Commercio visto che, se il presidente attuale Vasco Galgani non si pronuncia, categorie come la Confesercenti e Confindustria non sono affatto contrari. In più, potrebbe finire anche sul mercato anche il pacchetto della Regione: il 5% di Firenze e il 15% di PISA.

«Quelle partecipazioni erano state concepite per favorire l'integrazione, per costruire la holding Firenze-Pisa», ricorda il consigliere regionale Nicola Danti. Giusto un anno fa la Regione aveva acquistato il 5% di Firenze, pagando 11 euro ad azione, circa 5 milioni di euro. Adesso il valore delle azioni fiorentine, dopo l'impennata seguita all'ingresso del gruppo argentino, sfiora ormai il prezzo fissato per l'Opa. Ma soprattutto è l'intero scenario che è cambiato.

«Quell'integrazione che doveva promuovere la Regione sarà il privato a realizzarla. E adesso le quote della Regione perdono di senso», insiste Danti. Della serie, come dice anche l'assessore all'economia di Palazzo Vecchio Alessandro Petretto, sarà il gruppo argentino «a puntare sulla fusione». Avviando così una nuova era. La discussione nel governo toscano non si è ancora aperta, ma i segnali confermano non a caso disponibilità. La stessa che arriverebbe anche dalla Provincia di Livorno.

In attesa del lancio delle due Opa, per le quali Corporacion America sta già predisponendo i documenti alla Consob, a Firenze si dimette l'ad Mauro Pollio, l'uomo di F2i che esce di scena da Peretola dopo aver venduto a Eurnekian. E con lui lasciano anche Elisa Bauchiero, Mauro Maia e Laura Pascotto, anche loro espressi da F2i. Assestamenti obbligati, dopo l'arrivo del nuovo socio di riferimento. Che però preoccupano non poco i sindacati dei 240 dipendenti fiorentini, costretti ad incassare la disdetta degli integrativi decisa venerdì scorso dallo stesso Pollio. «Altroché atto dovuto come dice Petretto. In un'azienda che non è mai stata in perdita e che ha sempre registrato un aumento del traffico, azzerare gli integrativi è un atto di pirateria aziendale », protestano i sindacati. A Pisa invece la Sat conferma nel proprio Cda la nomina di Alfredo Cariello e di Ledo Gori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA